



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 30/2025

8 agosto

Red.: *Vogrič*

DATI MACROECONOMICI

Inatteso aumento dell'inflazione

A luglio il tasso d'inflazione ha visto una crescita del 2,8% su base annuale e dello 0,5% su base mensile. Negli ultimi dodici mesi i prezzi delle merci sono cresciuti del 2,7%, quelli dei servizi invece del 3,0%, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. A contribuire maggiormente è stato l'aumento dei prezzi dei generi alimentari e delle bevande non alcoliche, nonché, ma in misura inferiore, nel campo della ristorazione e nella categoria ricreazione e cultura. Rispetto al mese precedente sono invece aumentati soprattutto i pacchetti turistici.

Il Delo sottolinea che l'impennata dei prezzi ha sorpreso anche gli esperti in quanto tutte le previsioni avevano indicato un assestamento attorno al 2%; inoltre luglio è tradizionalmente un mese in cui la maggior parte dei prezzi diminuisce. La testata fa presente che i prezzi dei generi alimentari sono aumentati per il dodicesimo mese consecutivo e che ciò crea difficoltà in quanto tocca un campo delicato, che riguarda lo standard di vita della maggioranza dei cittadini.

Le spese per il welfare raggiungono quasi un quarto del PIL

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, nel 2023 lo Stato ha speso 14,8 miliardi di euro in programmi di sicurezza sociale, pari a quasi un quarto del PIL (23,1%).

Rispetto all'anno precedente, la spesa sociale è aumentata del 7%, sebbene sia diminuita di 1,1 punti percentuali in rapporto al PIL. La maggior parte della spesa sociale è stata destinata alla previdenza per la vecchiaia (9,1% del PIL); seguono malattia e assistenza sanitaria (8,4%), famiglia e infanzia (1,7%) e invalidità (1,2%).

POLITICA ECONOMICA

Divieto di importazioni di merci dagli insediamenti israeliani

L'Esecutivo ha deliberato martedì il divieto di importazione di merci dagli insediamenti israeliani ritenuti illegali nei territori palestinesi occupati. Nel contempo ha incaricato il Ministero dell'Economia e quello degli Esteri di valutare la possibilità di vietare anche l'esportazione di merci slovene verso tali territori. Pur riconoscendo la natura simbolica dell'atto, in considerazione della sostanziale irrilevanza dell'ammontare di import-export sloveno rispetto ai territori di insediamento israeliani, la Ministra degli Esteri ed Europei Tanja Fajon ha evidenziato che, con ciò, viene lanciato un chiaro segnale ad Israele ed all'opinione pubblica internazionale.

La deliberazione arriva dopo che il governo - come noto - aveva nelle scorse settimane dichiarato persone non grate i Ministri israeliani Ben-Gvir e Smotrich e dopo la decisione di vietare l'importazione, l'esportazione e il transito di armi da e verso Israele.

Il quotidiano Delo qualifica tali provvedimenti come "timidi": i due Ministri israeliani probabilmente non sanno neppure dove si trova la Slovenia, mentre, nonostante il divieto sulle armi, la Slovenia continua ad acquistare il sistema anticarro israeliano Spike (qualche giorno fa la stessa testata aveva affermato che ciò avviene attraverso i canali europei). Il Delo sostiene che le sanzioni contro Israele abbiano natura di politica interna: "La dinamica delle decisioni, peraltro tardive, sono determinate soprattutto dalla chiassosa società civile e dal partito di governo Levica/Sinistra, anche sull'onda dell'opinione pubblica che sostiene le richieste palestinesi."

Reazioni discordanti all'accordo UE-Stati Uniti sui dazi

Nel commentare l'entrata in vigore dei dazi sulle merci importate negli Stati Uniti, il quotidiano Večer sostiene che, con tale regime, il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump sta esaurendo i suoi alleati in Occidente. Senza materie prime e risorse proprie, l'Europa rappresenta una facile preda e una fonte di denaro per gli Stati Uniti, mentre la Cina continua a espandere la sua influenza. Un'opinione simile era stata espressa recentemente anche dal quotidiano Primorske Novice, il quale ha affermato che, con l'accordo sui dazi tra Stati Uniti e Unione Europea, l'UE si è trovata in una posizione subordinata nei confronti di Washington.

Nei giorni scorsi la Camera di Commercio e dell'Industria Nazionale (GZS) aveva accolto in linea di principio l'accordo sui dazi. Tra gli aspetti positivi ha sottolineato la riduzione dei dazi sulle importazioni di automobili negli Stati Uniti, ma ha anche segnalato i dazi ancora elevati su acciaio e alluminio, che rappresentano il 9% delle esportazioni totali slovene. Negli ultimi dodici mesi, la Slovenia ha esportato merci per un valore di 900 milioni di euro negli Stati Uniti e ne ha importate per 450 milioni. Escluso l'effetto delle transazioni di una multinazionale farmaceutica in Slovenia, in questo periodo le importazioni sono aumentate del 40%, mentre le esportazioni hanno avuto un incremento del 5%, riporta la STA.

Il quotidiano Delo ha evidenziato che fra i settori a rischio figura quello dei vini; gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato per i produttori sloveni, con un volume d'affari che l'anno scorso ha raggiunto 3,5 milioni di euro.

Il governo intende creare una holding per la difesa

Alla luce del previsto aumento delle spese per la difesa, il Ministro della Difesa Borut Sajovic ha presentato nei giorni scorsi la strategia di sviluppo dell'industria della difesa,

approvata a fine luglio. Lo scopo è di investire in progetti e imprese, al fine di sostenere la ricerca e lo sviluppo dell'industria della difesa, rafforzare la sicurezza e aumentare la resilienza in generale. In tale contesto dovrebbe avere un ruolo cruciale una nuova holding per la difesa nella quale sarà ampiamente rappresentato il Ministero. L'obiettivo è che il maggior numero possibile di risorse per la difesa e la sicurezza rimanga nel Paese. Fra i problemi di fondo è stata indicata la scarsa commercializzazione del know-how sloveno. Nonostante i buoni risultati in questo settore, tale know-how "viene spesso comprato a basso prezzo da terzi, mentre noi ci ritroviamo a ricomprarlo a caro prezzo," ha affermato il Ministro.

La Presidente della Repubblica Nataša Pirc Musar ha dichiarato di non essere a conoscenza in dettaglio della prevista creazione della nuova holding, auspicando che la gestione degli investimenti in questo settore sia trasparente e sottoposta a controlli, riporta TV Slovenia.

BANDI

Bandi pubblicati sul sistema ExTender - [Link](#)

Gara Construction of the Brezovica Sports Center.

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<https://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=378111&IO=90>